

Da venerdì, per diciassette giorni, la festa nazionale della stampa comunista

# Pace, scienza, alternativa democratica: si apre a Pisa la più grande tribuna

L'intenso programma di dibattiti, mostre, spettacoli presentato ieri in una conferenza stampa - La presenza delle delegazioni straniere - Entusiasta l'adesione delle forze produttive della Toscana - L'instancabile lavoro dei volontari nel «cantiere rosso»

**Dal nostro inviato**  
PISA — La festa è già realtà. Lo è per il clima, l'atmosfera, il fervore, le polemiche che si colano per Pisa. E che nell'aria ci sta attesa lo si è capito alla conferenza stampa di presentazione della Festa nazionale dell'Unità tenuta venerdì scorso a Pisa. La solida tribuna pisana da Adelberto Minucci, della direzione, Giulio Quercini, segretario regionale, Luciano Ghelli, segretario della Federazione, Walter Veltroni, vicepresidente della sezione stampa e propaganda e da Vittorio Campione, responsabile nazionale per le feste dell'Unità.

Il venerdì a Tirrenia si presenta ancor di più come un posto di osservazione privilegiato: non c'è praticamente un complesso fenomeno che agita la società e per coglierne gli orientamenti.

Il tema centrale della festa, quello dell'alternativa democratica — ha sottolineato Minucci rispondendo alle diverse domande dei giornalisti — appare oggi come una parola d'ordine attualizzata dopo la «scengaglia» della formazione del nuovo governo. Attorno a questo asse centrale — sul quale si terranno dibattiti, conferenze e confronti — si articolano altri due temi essenziali: quello della pace e del disarmo, reso ancor più acuto dalla gravissima situazione in Libano e in Medio Oriente; e quello dell'«apporto della cultura, della scienza e delle nuove tecnologie al rinnovamento del paese».

Un grande incontro politico, un grande incontro di popolo. «Quest'anno — ha aggiunto Minucci — si fa un passo avanti rispetto al passato: non c'è praticamente un dibattito in cui non siano presenti esponenti di altri partiti, di forze diverse tra loro, di altri paesi e altre organizzazioni. Del resto quando noi parliamo di alternativa democratica, noi pensiamo certo a schieramenti precostituiti o all'assemblaggio di etichette, ma parliamo di risanamento dello Stato, di rinnovamento profondo del paese. Ed è attraverso il dibattito più ampio e aperto che vogliamo arricchire di contenuti la proposta, ormai indispensabile, dell'alternativa democratica. La concomitanza della Festa dell'Amicizia, che la DC organizza a Viareggio, non farà che rendere più evidente — un diretto confronto ad alto livello».

Particolarmente significativa — ha notato Minucci — è anche la partecipazione dei partiti comunisti, dei movimenti di liberazione e democratici di tutto il mondo. È stato chiesto se sarà presente anche la Polonia, e Minucci ha confermato che ci sarà uno stand polacco e che interverrà una delegazione del POUF. Ci sarà anche «Solidarnosc?». «Noi — ha risposto Minucci — invitiamo i partiti, non i sindacati. E i partiti ci saranno tutti: sovietici, cinesi, irakeni, iraniani, somali, sudamericani, polacchi. Discuteremo di tutto con tutti e quindi scuteremo anche del problema polacco».

Dietro la facciata politica e spettacolare del grande incontro di massa, ecco spuntare poi gli aspetti meno conosciuti ma fortemente caratterizzanti. Luciano Ghelli, segretario della federazione di Pisa, ha raccontato come una organizzazione composta da 24 mila militanti ha rispettato un programma così gravoso: quattro mesi di lavoro ininterrotto, più di 11 mila presenze volontarie, 88.816 ore lavorative per fare nascere un villaggio sui resti di alcuni stabilimenti cinematografici chiusi dal '66 e ormai invasi da ragnatele ed ortiche.

Ma è tutta la Toscana che ha sentito come «suo» questo appuntamento nazionale: lo ha confermato il segretario regionale Giulio Quercini ricordando i protagonisti di questa impresa. In primo luogo gli operai delle fabbriche che hanno intercalato l'impegno di lotta in questi mesi difficili con lo sforzo della costruzione del villaggio; poi una schiera nuova ed inedita di ragazzi di quattordici, quindici anni quasi quotidianamente presenti nel cantiere di Tirrenia; inoltre gli intellettuali ed i ricercatori delle Università di Pisa, Firenze e Siena che hanno unito i loro interessi e le loro capacità per lanciare la Festa nazionale apre le braccia a tutta la Toscana.

«Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»  
Caro Unità.  
«Madre snaturata soffoca la figlia appena nata». «Bimbo in fasce scoperto in un sottocala». «Neonata abbandonata su una panchina». «Questi alcuni titoli ricorrenti sulla stampa. Seguono i particolari, test essenzialmente a identificare la madre che «scovata», comparirà poi con tanto di nome, cognome e indirizzo sugli stessi giornali. Attenzissimi al come, questi trascurano tuttavia alcuni perché.

Ha avuto la madre in questione la possibilità di un lavoro garantito che le permettesse di mantenere i bambini? Esistono in Italia, come nei Paesi del socialismo reale, istituzioni disposte ad ospitare gratis il neonato qualora una donna per determinati motivi non lo possa allevare?

Gazzette e riviste si buttano puntuali alla caccia dei «mostri» e delle «snaturate», dimenticando un particolare: che mostruosa e snaturata è soltanto la realtà in cui viviamo.  
V. ARGELO (La Spezia)

Che questa sia una festa particolare — per il luogo, la dimensione della città, gli ospiti e le iniziative culturali e scientifiche — è ormai fuori dubbio. Ma ora, di fronte alla situazione politica del paese e ai recenti avvenimenti che hanno portato al fatidico parto del governo Spadolini, la festa che apre i battenti

Ho letto con ritardo l'articolo di Francesco Alberoni «La politica è un festival», apparso su «La Repubblica» di domenica scorsa, ma sono sempre in tempo per comunicare ai lettori alcune impressioni date da queste «analisi» non hanno scadenza, sono come il latte a lunga conservazione.

Leggendo di Alberoni, si ha la sensazione di trovarsi di fronte ad un veggente che mi scruta la mano e legge il mio passato e il mio avvenire. Questi «analisti» esaminano i partiti, i sindacati, i gruppi sociali e politici grandi e piccoli come se si trattasse di pazienti restii a confessare al medico la verità sui loro malanni, e anzi tentati di compiere atti vili a depistare chi li osserva.

Tutti questi «soggetti» non hanno fatto i conti con gli «analisti» che colgono proprio in questi segni i dati per diagnosi opelette, imprecise, indiscutibili. Infatti quando leggi un articolo del «veggente» non ti trovi di fronte ad opinioni o idee più o meno condivisibili o da respingere perché la pensi diversamente, non è ammesso accoglierne una parte e non un'altra; tutto è concaenato e l'analisi si deve accettare o respingerla in blocco.

Questi «analisti» sono ricercati dai grandi giornali. «La Repubblica» ha strappato Alberoni alla squadra del «Corriere» come la Juventus ha strappato Platini ad altre squadre concorrenti. Perché? Per fare propaganda a una politica con il distacco dell'«analista», del medico che osserva l'ammalato e basta. La conferma l'abbiamo proprio in questo articolo di Alberoni il quale si inserisce, con distacco, nel coro di quelli che, senza saperlo, senza volerlo, ripetono che il PCI non è un partito ma una Chiesa che si contrappone ad un'altra Chiesa; e — senza dirlo — tenta di portare il suo catino d'acqua al mulino del cosiddetto «popolo laico». Per fare questa operazione banale e scontata, fa riferimento ad «festività», quelle dell'«Unità», quello della «Amicizia dc» e quello cattolico di Rimini. Ecco il succo

«L'analisi»: tanto il PCI quanto la DC negli anni '75-'76 cercavano di lacerarsi, di secolarizzarsi. Entrambi sentivano il bisogno di adeguarsi a ciò che era accaduto nel mondo per poterlo accogliere e per poterlo rappresentare politicamente.

Cosa era accaduto nel mondo dove, secondo Alberoni, i comunisti sono, senza però essere del mondo? (È scritto proprio così: «sono nel mondo senza mai essere del mondo»). Che cosa è avvenuto, dicevamo? Alberoni lo spiega: «i giorni sono più o meno tutti anticristiani (parlo di ciò con una certa competenza per avere militato nel PSI per circa 20 anni prima di decidermi a richiedere, circa tre anni fa, la tessera del PCI).

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»  
Caro Unità.  
Il serbo dalla Puglia dove, com'è noto, il famigerato centro-sinistra di ferro viene tenuto in vita, tra l'altro alla Regione e al Comune di Bari, dall'appoggio dei socialisti, che al vertice sono più o meno tutti anticristiani (parlo di ciò con una certa competenza per avere militato nel PSI per circa 20 anni prima di decidermi a richiedere, circa tre anni fa, la tessera del PCI).

Insomma, a leggere questo profilo, dovremmo concludere che nel migliore dei casi, tutto uguale a quello precedente, il serbo questa novità, quasi un punto di arrivo per i democratici degni di questo nome.

Peccato che questo personaggio (tanto colto e avanzato si sia fatto promotore, negli ultimi tempi, di una proposta di legge a dir poco retriva, per affossare la riforma psichiatrica sancita con la legge 180 e per ripristinare le logiche e i meccanismi del famigerato sistema manicomiale. Ho avuto occasione di sentir parlare Olcese su questi temi e non so se era più irritato o più impreparato nella materia o l'antimonia nei confronti del rinnovamento avviato da Franco Basaglia e sostenuto dal nostro partito.

**Feste e politica secondo un analista che «è del mondo»**  
«L'analisi»: tanto il PCI quanto la DC negli anni '75-'76 cercavano di lacerarsi, di secolarizzarsi. Entrambi sentivano il bisogno di adeguarsi a ciò che era accaduto nel mondo per poterlo accogliere e per poterlo rappresentare politicamente.

Cosa era accaduto nel mondo dove, secondo Alberoni, i comunisti sono, senza però essere del mondo? (È scritto proprio così: «sono nel mondo senza mai essere del mondo»). Che cosa è avvenuto, dicevamo? Alberoni lo spiega: «i giorni sono più o meno tutti anticristiani (parlo di ciò con una certa competenza per avere militato nel PSI per circa 20 anni prima di decidermi a richiedere, circa tre anni fa, la tessera del PCI).

Insomma, a leggere questo profilo, dovremmo concludere che nel migliore dei casi, tutto uguale a quello precedente, il serbo questa novità, quasi un punto di arrivo per i democratici degni di questo nome.

Peccato che questo personaggio (tanto colto e avanzato si sia fatto promotore, negli ultimi tempi, di una proposta di legge a dir poco retriva, per affossare la riforma psichiatrica sancita con la legge 180 e per ripristinare le logiche e i meccanismi del famigerato sistema manicomiale. Ho avuto occasione di sentir parlare Olcese su questi temi e non so se era più irritato o più impreparato nella materia o l'antimonia nei confronti del rinnovamento avviato da Franco Basaglia e sostenuto dal nostro partito.

Peccato che questo personaggio (tanto colto e avanzato si sia fatto promotore, negli ultimi tempi, di una proposta di legge a dir poco retriva, per affossare la riforma psichiatrica sancita con la legge 180 e per ripristinare le logiche e i meccanismi del famigerato sistema manicomiale. Ho avuto occasione di sentir parlare Olcese su questi temi e non so se era più irritato o più impreparato nella materia o l'antimonia nei confronti del rinnovamento avviato da Franco Basaglia e sostenuto dal nostro partito.

Peccato che questo personaggio (tanto colto e avanzato si sia fatto promotore, negli ultimi tempi, di una proposta di legge a dir poco retriva, per affossare la riforma psichiatrica sancita con la legge 180 e per ripristinare le logiche e i meccanismi del famigerato sistema manicomiale. Ho avuto occasione di sentir parlare Olcese su questi temi e non so se era più irritato o più impreparato nella materia o l'antimonia nei confronti del rinnovamento avviato da Franco Basaglia e sostenuto dal nostro partito.

Peccato che questo personaggio (tanto colto e avanzato si sia fatto promotore, negli ultimi tempi, di una proposta di legge a dir poco retriva, per affossare la riforma psichiatrica sancita con la legge 180 e per ripristinare le logiche e i meccanismi del famigerato sistema manicomiale. Ho avuto occasione di sentir parlare Olcese su questi temi e non so se era più irritato o più impreparato nella materia o l'antimonia nei confronti del rinnovamento avviato da Franco Basaglia e sostenuto dal nostro partito.

Peccato che questo personaggio (tanto colto e avanzato si sia fatto promotore, negli ultimi tempi, di una proposta di legge a dir poco retriva, per affossare la riforma psichiatrica sancita con la legge 180 e per ripristinare le logiche e i meccanismi del famigerato sistema manicomiale. Ho avuto occasione di sentir parlare Olcese su questi temi e non so se era più irritato o più impreparato nella materia o l'antimonia nei confronti del rinnovamento avviato da Franco Basaglia e sostenuto dal nostro partito.

Peccato che questo personaggio (tanto colto e avanzato si sia fatto promotore, negli ultimi tempi, di una proposta di legge a dir poco retriva, per affossare la riforma psichiatrica sancita con la legge 180 e per ripristinare le logiche e i meccanismi del famigerato sistema manicomiale. Ho avuto occasione di sentir parlare Olcese su questi temi e non so se era più irritato o più impreparato nella materia o l'antimonia nei confronti del rinnovamento avviato da Franco Basaglia e sostenuto dal nostro partito.

## Come si arriva al villaggio della festa

I percorsi da seguire per raggiungere più agevolmente la Marina di Tirrenia - Gli accessi da nord e da sud - Le indicazioni per chi viaggia in treno o in aereo - Come sono state organizzate le aree di parcheggio per le auto e per i pullman

**PISA** — Ripetiamo alcune indicazioni utili per quanti converranno a Pisa-Tirrenia per partecipare alla festa nazionale della stampa comunista. Per le auto e gli autobus

Per chi proviene da nord, percorrendo la SS.1, si deve percorrere l'autostrada A2 Firenze-Mare, con uscita al casello di Migliarino; percorrere la SS.1 Aurelia, in direzione sud, a Pisa deviare per Tirrenia, seguendo Viale D'Annunzio e Viale del Tirreno, o la Vecchia Livornese e Viale Pisorno.

Per chi proviene da sud, percorrendo l'autostrada A12 Sestri Levante-Livorno: per le auto uscire al casello Pisa Sud (Montelini), imboccare sulla SS.1 Aurelia, percorrendola in direzione sud fino a Tombolo, e da qui deviare per Tirrenia, seguendo la Via Vecchia Livornese.

Per chi utilizza il treno Chi viaggia con treni che percorrono la linea ferroviaria Roma-Livorno: scende alla stazione di Livorno Centrale e prende l'autobus in direzione sud, deviando poi per Tirrenia, passando da Calabrone e Viale del Tirreno.

Per chi proviene da nord, percorrendo la SS.67 (Tusco Romagnolo), o della SS.12 (Via Pisa-Livornese) o la Via delle Sorgenti, o la Via delle Colline, o infine, per chi proviene dalle SS.67 (Ardenza), viene indicato di accedere a Tirrenia, passando da Livorno, Calabrone, Viale del Tirreno.

PER LE AUTO: oltre agli spazi pubblici, utilizzati, sono stati organizzati i seguenti parcheggi: Autoparcheggio Nord N. 2.500 posti con accesso dal Viale della Bigattiera e dal Viale Pisorno. Uscita dal Viale della Bigattiera. Autoparcheggio Sud: N. 10.000 posti con accesso dal Viale del Vannini e dal Viale Pisorno. Uscita dal Viale del Vannini.

## Fiamme gialle presso le industrie «inadempienti»

## Forse chiamata la Finanza a controllare i prezzi

ROMA — Ci penserà la Guardia di Finanza a controllare i prezzi? Ieri — dopo una serie di riunioni al ministero dell'Industria — è stato comunicato da una nota di un accordo tra Marcora e Formica per «inviare» presso le industrie che non avessero ancora depositato i listini le guardie gialle. Queste industrie «inadempienti» — come le definisce il comunicato ministeriale — saranno invitate dagli agenti a consegnare l'elenco dei prezzi alla produzione di 35 prodotti di largo consumo, così come già fatto da oltre 216 aziende.

Il ministro dell'Industria ha tenuto a precisare che l'operazione messa in piedi quest'anno ha lo scopo di evitare punte speculative e rincari ingiustificati e «non certamente di incidere sulla produzione naturale» del mercato che, come è noto, dipende dalla situazione economica generale.

Altra aspetto della minaccia sui prezzi — precisa il comunicato — è la possibilità di affrontare i prezzi alla produzione (che si riferiscono al 15 agosto) con quelli al consumo rilevati dall'«osservatorio» istituito in via sperimentale presso l'Uniochem. Marcora difende la scelta dei «listini industriali» — come l'anno scorso quella dei listini autoregolamentati — con due argomenti: l'impossibilità di attuare ipotesi di blocco come nel '73-'74, e il legame stretto di una politica dei prezzi con la politica economica generale.

Ma proprio ieri un'altra notizia confortava il consumatore appena rientrato dalle vacanze: per effetto di una diminuzione dei prezzi con la politica economica generale. Ma proprio ieri un'altra notizia confortava il consumatore appena rientrato dalle vacanze: per effetto di una diminuzione dei prezzi con la politica economica generale.

Ma proprio ieri un'altra notizia confortava il consumatore appena rientrato dalle vacanze: per effetto di una diminuzione dei prezzi con la politica economica generale. Ma proprio ieri un'altra notizia confortava il consumatore appena rientrato dalle vacanze: per effetto di una diminuzione dei prezzi con la politica economica generale.

Ma proprio ieri un'altra notizia confortava il consumatore appena rientrato dalle vacanze: per effetto di una diminuzione dei prezzi con la politica economica generale. Ma proprio ieri un'altra notizia confortava il consumatore appena rientrato dalle vacanze: per effetto di una diminuzione dei prezzi con la politica economica generale.

## Alla commissione Affari costituzionali della Camera

## Fernando Di Giulio ricordato dal gruppo PCI della Camera

ROMA — Nel corso di un'assemblea dei deputati comunisti convocata per valutare le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio, Giorgio Napolitano ha l'altra sera ricordato come sia ormai trascorso un anno dal giorno in cui il gruppo parlamentare del PCI perdeva la guida del compagno Fernando Di Giulio.

Il ricordo di quel giorno, il ricordo di quell'annuncio sconvolgente — «è defunto l'altro Napolitano» — è ancora vivo in ciascuno di noi. E in questa materia — ha aggiunto — abbiamo potuto misurare ancora meglio che cosa abbiano rappresentato la personalità, il contributo di lavoro, la presenza umana di Fernando Di Giulio nel Parlamento, nel partito, tra la gente della sua terra. Ce lo hanno detto le testimonianze di uomini lontani da noi, le stesse manifestazioni di questi giorni, la persistente influenza del suo apporto politico e culturale e del suo esempio. A quell'esempio — ha concluso Giorgio Napolitano — continueremo a riferirci nel nostro lavoro, nella nostra battaglia.

Un discorso più complessivo sarà compiuto stamane a Montecitorio dove, nel corso di una conferenza stampa presieduta dal compagno Giorgio Napolitano, le posizioni del PCI sulla manovra economica del governo, in particolare sui decreti relativi alla proroga della fiscalizzazione e gli aumenti di contributi previdenziali di matrilata, saranno ampiamente illustrati.

## Governo già in minoranza mentre chiede la fiducia

## È per sostituirli che si ricorre ad insetticidi chimici

«Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»

## Democratico e retroivo

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»

## «Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»

## «Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»

## «Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»

## «Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»

# LETTERE all'UNITÀ

## «Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»

«Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»  
Caro Unità.  
«Madre snaturata soffoca la figlia appena nata». «Bimbo in fasce scoperto in un sottocala». «Neonata abbandonata su una panchina». «Questi alcuni titoli ricorrenti sulla stampa. Seguono i particolari, test essenzialmente a identificare la madre che «scovata», comparirà poi con tanto di nome, cognome e indirizzo sugli stessi giornali. Attenzissimi al come, questi trascurano tuttavia alcuni perché.

Ha avuto la madre in questione la possibilità di un lavoro garantito che le permettesse di mantenere i bambini? Esistono in Italia, come nei Paesi del socialismo reale, istituzioni disposte ad ospitare gratis il neonato qualora una donna per determinati motivi non lo possa allevare?

Gazzette e riviste si buttano puntuali alla caccia dei «mostri» e delle «snaturate», dimenticando un particolare: che mostruosa e snaturata è soltanto la realtà in cui viviamo.  
V. ARGELO (La Spezia)

## Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»  
Caro Unità.  
Il serbo dalla Puglia dove, com'è noto, il famigerato centro-sinistra di ferro viene tenuto in vita, tra l'altro alla Regione e al Comune di Bari, dall'appoggio dei socialisti, che al vertice sono più o meno tutti anticristiani (parlo di ciò con una certa competenza per avere militato nel PSI per circa 20 anni prima di decidermi a richiedere, circa tre anni fa, la tessera del PCI).

## Democratico e retroivo

«Democratico e retroivo»  
Caro direttore, sul giornale del 24 agosto, a pagina 2, si può leggere una biografia del nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Vittorio Olcese.

Apprendiamo così delle sue battaglie politiche nel Partito radicale degli anni 50 e delle sue posizioni costanti di «apertura democratica nella linea del rinnovamento».

## Il frasario del Pentagono

«Il frasario del Pentagono»  
Carli compagni, sull'Unità del 14-8, in penultima pagina, ho letto in una notizia da Washington intitolata «Destino del Pentagono» il responsabile del programma per i missili Cruise, la seguente frase: «... ed in particolare del Cruise, l'arma destinata a fronteggiare la minaccia sovietica in Europa...».

## Fin quando resteremo senza Emilia?

«Fin quando resteremo senza Emilia?»  
Caro Unità, tu certamente non pubblicherai questa mia lettera; al massimo, potrai leggere un generico ringraziamento. Eppure quello che ho da dirti lo voglio dire sinceramente, da compagno.

«Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»  
Caro Unità.  
«Madre snaturata soffoca la figlia appena nata». «Bimbo in fasce scoperto in un sottocala». «Neonata abbandonata su una panchina». «Questi alcuni titoli ricorrenti sulla stampa. Seguono i particolari, test essenzialmente a identificare la madre che «scovata», comparirà poi con tanto di nome, cognome e indirizzo sugli stessi giornali. Attenzissimi al come, questi trascurano tuttavia alcuni perché.

Ha avuto la madre in questione la possibilità di un lavoro garantito che le permettesse di mantenere i bambini? Esistono in Italia, come nei Paesi del socialismo reale, istituzioni disposte ad ospitare gratis il neonato qualora una donna per determinati motivi non lo possa allevare?

Gazzette e riviste si buttano puntuali alla caccia dei «mostri» e delle «snaturate», dimenticando un particolare: che mostruosa e snaturata è soltanto la realtà in cui viviamo.  
V. ARGELO (La Spezia)

## Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»  
Caro Unità.  
Il serbo dalla Puglia dove, com'è noto, il famigerato centro-sinistra di ferro viene tenuto in vita, tra l'altro alla Regione e al Comune di Bari, dall'appoggio dei socialisti, che al vertice sono più o meno tutti anticristiani (parlo di ciò con una certa competenza per avere militato nel PSI per circa 20 anni prima di decidermi a richiedere, circa tre anni fa, la tessera del PCI).

## Democratico e retroivo

«Democratico e retroivo»  
Caro direttore, sul giornale del 24 agosto, a pagina 2, si può leggere una biografia del nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Vittorio Olcese.

Apprendiamo così delle sue battaglie politiche nel Partito radicale degli anni 50 e delle sue posizioni costanti di «apertura democratica nella linea del rinnovamento».

## Il frasario del Pentagono

«Il frasario del Pentagono»  
Carli compagni, sull'Unità del 14-8, in penultima pagina, ho letto in una notizia da Washington intitolata «Destino del Pentagono» il responsabile del programma per i missili Cruise, la seguente frase: «... ed in particolare del Cruise, l'arma destinata a fronteggiare la minaccia sovietica in Europa...».

## Fin quando resteremo senza Emilia?

«Fin quando resteremo senza Emilia?»  
Caro Unità, tu certamente non pubblicherai questa mia lettera; al massimo, potrai leggere un generico ringraziamento. Eppure quello che ho da dirti lo voglio dire sinceramente, da compagno.

«Mostruosa e snaturata è solo la realtà in cui viviamo»  
Caro Unità.  
«Madre snaturata soffoca la figlia appena nata». «Bimbo in fasce scoperto in un sottocala». «Neonata abbandonata su una panchina». «Questi alcuni titoli ricorrenti sulla stampa. Seguono i particolari, test essenzialmente a identificare la madre che «scovata», comparirà poi con tanto di nome, cognome e indirizzo sugli stessi giornali. Attenzissimi al come, questi trascurano tuttavia alcuni perché.

Ha avuto la madre in questione la possibilità di un lavoro garantito che le permettesse di mantenere i bambini? Esistono in Italia, come nei Paesi del socialismo reale, istituzioni disposte ad ospitare gratis il neonato qualora una donna per determinati motivi non lo possa allevare?

Gazzette e riviste si buttano puntuali alla caccia dei «mostri» e delle «snaturate», dimenticando un particolare: che mostruosa e snaturata è soltanto la realtà in cui viviamo.  
V. ARGELO (La Spezia)

## Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?

«Dove sta andando quel partito, il più antico dei lavoratori italiani?»  
Caro Unità.  
Il serbo dalla Puglia dove, com'è noto, il famigerato centro-sinistra di ferro viene tenuto in vita, tra l'altro alla Regione e al Comune di Bari, dall'appoggio dei socialisti, che al vertice sono più o meno tutti anticristiani (parlo di ciò con una certa competenza per avere militato nel PSI per circa 20 anni prima di decidermi a richiedere, circa tre anni fa, la tessera del PCI).

## Democratico e retroivo

«Democratico e retroivo»  
Caro direttore, sul giornale del 24 agosto, a pagina 2, si può leggere una biografia del nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Vittorio Olcese.

Apprendiamo così delle sue battaglie politiche nel Partito radicale degli anni 50 e delle sue posizioni costanti di «apertura democratica nella linea del rinnovamento».

## Il frasario del Pentagono

«Il frasario del Pentagono»  
Carli compagni, sull'Unità del 14-8, in penultima pagina, ho letto in una notizia da Washington intitolata «Destino del Pentagono» il responsabile del programma per i missili Cruise, la seguente frase: «... ed in particolare del Cruise, l'arma destinata a fronteggiare la minaccia sovietica in Europa...».

## Fin quando resteremo senza Emilia?

«Fin quando resteremo senza Emilia?»  
Caro Unità, tu certamente non pubblicherai questa mia lettera; al massimo, potrai leggere un generico ringraziamento. Eppure quello che ho da dirti lo voglio dire sinceramente, da compagno.